

A Corzoneso è iniziata la raccolta di fondi per ripristinare 'Ul Murin'

# Un'associazione per il mulino

*Per riportare agli antichi splendori il vecchio mulino di Corzoneso del quale lo scorso anno sono state rinvenute le mura e addirittura quattro macine*

*di Mara Zanetti Maestrani*

Dall'entusiasmo iniziale che ha portato un gruppo di volontari del posto a... riscoprire il mulino del paese (vedi 'la-Regione' del 9 dicembre 2014), si è passati ad una fase operativa: lo scorso gennaio è stata infatti costituita l'Associazione "Ul Murin da Curzönas", con sede a Corzoneso, il cui primo comitato è composto da Paolo Donetta, presidente; Esterina Somazzi, vicepresidente; Cristina De Bartolomei, segretaria; e dai membri Michela Donetta e Giuseppe Donetta.

Scopo dell'associazione - che si è presentata lo scorso 26 luglio proprio a Corzoneso in occasione della festa patronale dei Ss. Nazaro e Celso - non è solo quello del restauro del mulino e del relativo canale per l'acqua. Essa intende infatti promuovere anche la conoscenza e la conservazione del patrimonio storico ed etnografico di Corzoneso. Verranno inoltre proposti percorsi tematici e attività didattiche, dopo aver sistemato le vie di accesso al mulino stesso. Le informazioni storiche sul vecchio mulino, che sospese l'attività nei primi anni del 1900 con

l'arrivo dell'elettricità, sono assai frammentarie. Si sa che la struttura serviva essenzialmente per la macinazione della segale dopo che questa era stata essiccata sulle "rascane". Quindi si produceva il pane. Allo stato attuale, il mulino è diroccato: rimangono parzialmente in piedi le quattro pareti in sasso, mentre non vi è alcuna traccia delle piode del tetto, della travatura, delle porte e delle altre parti in legno, tra cui le strutture di sostegno delle macine e la grande ruota. Tutte queste componenti sono state probabilmente riutilizzate ai tempi come materiale da costruzione. Le macine sono invece state ritrovate all'interno dell'edificio.

## Un omaggio alle generazioni passate

Nelle scorse settimane è stata lanciata una campagna di raccolta di fondi attraverso un volantino informativo. Chi intende sostenere l'associazione e il progetto, può diventare socio e/o versare un contributo (informazioni sul sito internet: [www.ulmurin.ch](http://www.ulmurin.ch)). "Ripristinare un mulino non riveste importanza solo per la popolazione locale, ma anche per tutti coloro che si interessano degli aspetti storici, sociali e tecnici legati alle attività di queste antiche ma geniali strutture", si legge nel volantino. Inoltre l'opera di restauro renderà omaggio al duro lavoro delle generazioni passate e permetterà ai giovani di conoscere le proprie radici.



Il comitato con due delle macine ritrovate

Oltre che nella ricerca di fondi, l'associazione si sta impegnando nella pianificazione degli interventi di recupero veri e propri. A questo scopo si è rivolta all'architetto ed esperto di mulini Thomas Meyer che, in Ticino, ha già ridato vita a simili strutture. Si chiederà pure la concessione per l'utilizzo dell'acqua

nel canale di alimentazione del mulino. Al momento, è ancora difficile stimare una cifra per l'intera operazione. Maggiori informazioni saranno probabilmente a disposizione verso l'autunno. Intanto, l'associazione si presenterà di nuovo al pubblico e ai numerosi turisti e villeggianti domenica 16 agosto in

piazza a Corzoneso, con una bancarella, dopo la messa, e venderà il "Pan Murin". L'ultima domenica di settembre, come vuole la tradizione, si terrà inoltre, sempre a Corzoneso, la Festa del mulino, occasione principe per l'associazione per presentare il lavoro fatto e i passi futuri.